



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 26/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 28 Giugno

13^a Domenica del Tempo Ordinario

“La tua fede ti ha salvata. Va in pace e sii guarita dal tuo male”

Ore 10.30: Durante la Santa Messa celebrazione
del sacramento del Battesimo di Andrea Mario Bortolotti,
Alessia Casasola, Daniel Otieno, Agata Zampa

Lunedì 29 Giugno

SOLENNITÀ DEI SANTI COMPATRONI

PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

Ore 18.30: Santa Messa nella festa liturgica
(in Chiesa)

Domenica 4 Luglio

14^a Domenica del Tempo Ordinario

“Gesù precorreva i villaggi d'intorno, insegnando”

Ore 9.30: Celebrazione del Battesimo di Tiziano Campana
Ore 10.30: Durante la Santa Messa saluto a suor Maria Bambina
e Paola delle Suore della Provvidenza di via Scrosoppi

ORARI SANTE MESSE NEI MESI LUGLIO-AGOSTO

Anche quest'anno, nei mesi estivi cambieranno gli orari delle Sante Messe sia feriali che festive. E' sospesa la Messa festiva delle 8.30 e la Messa feriale viene posticipata alle ore 19.00. Rimane invariato l'orario della Messa prefestiva delle 18.30.

Ecco gli orari delle Messe **da mercoledì 1 luglio a lunedì 31 agosto compresi:**

PREFESTIVA: ore 18.30

FESTIVA: ore 10.30

FERIALE: ore 19.00

Uniti nel dolore ai famigliari per la morte di Marisa Plaino di anni 91, residente in Viale Ungheria 82. Riposi in pace.

Oratorio Estivo a pieni voti! Si è conclusa sabato nel migliore dei modi questa meravigliosa esperienza ricreativa e formativa della nostra Parrocchia che ha visto una ottantina di bambini partecipanti. La loro gioia e il loro divertimento che riempivano il cortile e si sentivano fino in strada, soprattutto il loro desiderio che l'Oratorio proseguisse ancora per una settimana dicono molto più di tante parole di come è andata l'esperienza. Hanno fatto nuove amicizie, imparato tante cose belle, utili e importanti. Un grande grazie ai giovani animatori (una quindicina) che con entusiasmo, passione di stare in mezzo ai bambini, senso di responsabilità, creatività e capacità organizzativa hanno reso belle e piacevoli le giornate dell'Oratorio Estivo. Facendo gruppo tra di loro e divertendosi anche loro. Un grazie altrettanto grande alle mamme e nonne della cucina che hanno reso ancora più buone e gustose le pietanze condendole con la loro giovialità e piacere di stare insieme. Davvero brave, compreso Luciano, "sovrintendente" in cucina. Un grazie infine ai genitori che hanno dato fiducia alla proposta del nostro Oratorio estivo. Ora il cortile è più vuoto e silenzioso. Ma solo per un breve periodo, dato che a metà settembre l'Oratorio riprenderà il sabato pomeriggio a riempire il cortile e le sale gioco di voci, musica, palloni, e tanta allegria.

Festa dei Santi contitolari. La nostra parrocchia è intitolata alla Beata Vergine del Carmine e Santi Pietro e Paolo Apostoli. La sua storia viene da lontano e parte da una piccola chiesa che si trovava in piazzetta del Pozzo. La chiesa era quella di San Pietro, costruita nel 1390, alla quale nel 1446 venne assegnato (come anche ad altre due chiese, quella di San Cristoforo in Borgo Gemona e di San Giorgio in borgo Grazzano) un cappellano con la facoltà di amministrare i sacramenti e di compiere qualunque funzione ecclesiastica, dato che "una sola chiesa posta nel centro della città (ndr. quella Duomo), mal rispondeva a tutti i bisogni spirituali della numerosa popolazione". Nel 1559 un decreto del Patriarca Francesco Barbaro smembrò la grande parrocchia del Duomo per formarne nove. Una di queste nove parrocchie fu quella di S.Pietro e Paolo, il cui parroco doveva essere mantenuto dalla confraternita, la quale però si riservava il diritto di nomina del parroco, diritto che successivamente passò ai capi-famiglia i quali lo esercitarono fino a poco dopo il Concilio Vaticano II°. Nel frattempo ebbe origine il convento dei frati Carmelitani e la chiesa della B.V. del Carmine in via Aquileia, consacrata nel 1525. Nel 1808 la chiesa di S.Pietro "*vista la sua meschinità e ristrettezza*" venne ridotta ad uso profano e la parrocchia trasferita nella chiesa del Carmine. L'ex chiesa parrocchiale di San Pietro, adibita nel frattempo a magazzino, nel 1848 subì molti danni a causa di una bomba austriaca e, un secolo dopo, nel 1945, fu rasa al suolo quasi completamente dai bombardamenti aerei nella seconda guerra mondiale. Demolita nel 1953, al suo posto furono costruiti alloggi.

Il Vangelo della Domenica (Mc 5, 21-24.35b-43)

«In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Gairo, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: "La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva!". Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: alzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.»



Nel testo evangelico completo, il miracolo della guarigione della figlia di Gairo, uno dei capi della sinagoga, incornicia quello della donna affetta da inguaribile emorragia. In entrambi i testi ricorre il numero dodici – gli anni di malattia della donna e di età della bambina – che simboleggia il popolo di Israele. L'impurità della donna e l'assenza di vita della bambina indicano che le guide spirituali del popolo non sono state capaci di guarire le infermità e hanno ostacolato l'incontro con colui che può comunicare la salvezza. Contro ogni prescrizione della Legge, Gesù non teme il contatto con i malati perché è portatore di una forza di vita capace di guarire e dare vita. La fede che salva è l'elemento comune dei due racconti. Spinge la donna a superare paura e vergogna per toccare Gesù, rassicura Gairo della possibilità che la figlia torni a vivere. Il messaggio inaudito del testo è che il potere di Gesù di dare vita è così grande da vincere non solo la malattia ma anche la morte, il più grande nemico dell'uomo. Gesù ha sconfitto la morte perché l'ha trasformata in una nascita, l'ha fatta diventare un passaggio alla vita senza fine. Per chi ha fede non esistono situazioni irreversibili. La fede nel Dio della vita sostiene il coraggio e l'impegno di chi cerca il modo per dare vita ai fratelli e la speranza di chi vuole veder risorgere a vita nuova coloro che sembrano morti.

la Preghiera

*Neanche la morte, Gesù, può resistere
alla forza del tuo amore:
per questo chiedi a quel padre di continuare
ad aver fiducia in te.
Sì, perché è questa fiducia
che permette alla tua compassione
di agire senza ostacoli.*

*Davanti alla morte, è vero,
noi rischiamo di chinare il capo
quasi che il suo potere sia ineluttabile,
quasi che sia lei a pronunciare
l'ultima parola su di noi,
sulla nostra esistenza.
E invece tu ci mostri
come solo a te spetti
la parola decisiva,
la parola che può strappare
all'abisso del nulla
e far approdare ad una vita
che ha il sapore e la pienezza dell'eternità.*

*Tu richiamerai alla vita altre persone,
il giovane figlio della vedova di Naim
e Lazzaro, il tuo amico,
già da quattro giorni nel sepolcro.
Ma tutti questi gesti sono solo un anticipo
della lotta che ingaggerai con la morte
quando la affronterai a mani nude,
percorrendo la strada dolorosa della passione,
quando sarai inchiodato ad una croce.*

*È in quel frangente che le assesterai il colpo
definitivo, sconfiggendola
una volta per tutte e risorgendo
nella gloria di Dio.*